

Trieste, 7 settembre 2006

Comunicato RSU Sincrotrone Trieste

Le R.S.U. della Sincrotrone Trieste ritengono preoccupanti gli intendimenti del Governo di modificare il sistema previdenziale in direzione di un sostanziale peggioramento delle aspettative di lavoratrici e lavoratori.

La riforma Dini ha già riformato pesantemente il sistema, in 10 anni i risparmi prodotti sono stati molto superiori a quelli preventivati: non sarebbe ammissibile tornare a imporre ai lavoratori, ai giovani, alle donne, a tutti coloro che vivono una maggiore precarietà nel lavoro con retribuzioni più basse e discontinue una manovra che innalza l'età pensionabile sacrificando, nuovamente, le loro condizioni.

Si considera bensì prioritari l'abolizione dello "scalone" previsto per il 2008 e soprattutto l'incremento strutturato delle pensioni più basse.

La prossima legge Finanziaria non dovrà tagliare i costi sociali, riducendo ulteriormente la spesa per la sanità o introducendo i ticket per le fasce di reddito da lavoro dipendente.

Viene ritenuta urgente l'attivazione di un tavolo formale con le parti sociali che cominci ad affrontare seriamente i contenuti della Finanziaria nell'ambito sociale: ipotizzare oggi che, nel nome del rigore e della responsabilità della decisione, l'esecutivo possa decidere da solo, rappresenterebbe invece una strada molto diversa da quella indicata nel programma di Governo.

Qualora queste manovre trovassero attuazione da parte dell'esecutivo, le RSU della Sincrotrone Trieste adotteranno le opportune forme di mobilitazione collettiva.

Le RSU Sincrotrone Trieste